

Benedetto XVI si è recato davanti al monumento dedicato all'Olocausto e ha pregato in silenzio

A causa della pioggia si è riunito solo un piccolo gruppo di contestatori

# Ratzinger richiama all'ordine l'Europa

**Il Papa a Vienna. Aveva parlato di visita spirituale ma lancia un manifesto politico: «L'aborto non è un diritto umano». Condanna per l'eutanasia. «Il vecchio continente non rinneghi le sue radici cristiane»**

di Roberto Monteforte inviato a Vienna

**«EUROPA FAI AUTOCRITICA.** Non essere un continente spiritualmente vecchio. Hai bisogno di un solido fondamento culturale e morale, di solide basi comuni. Non rinnegare le tue radici cristiane. Fai valere la tua rilevanza politica. Assolvi ai tuoi compiti e sii

guida nella lotta alla povertà nel mondo e nell'impegno a favore della pace». È il messaggio «politico» che dal salone dell'Hofburg nel cuore della Vienna imperiale, papa Benedetto XVI ha rivolto ieri pomeriggio al vecchio continente. È all'attacco il Pontefice. Condanna in modo durissimo l'aborto e l'eutanasia. L'occasione è stata l'incontro con le autorità austriache e con il corpo diplomatico accreditato nella capitale austriaca. Nel suo primo giorno di pellegrinaggio in Austria, paese-ponte tra Occidente e Oriente, il Papa ha lanciato un vero e proprio manifesto. Globalizzazione, lotta alle povertà, l'Africa, l'impegno per la pace in Medio Oriente, ma an-

che le questioni etiche, sono stati al centro del suo discorso. È partito da un dato oggettivo: il processo di unità europea ha assicurato una pace durevole e «uno giusto sviluppo». Invita a non accontentarsi. Perché se è stata superata la divisione politica, l'unità reale dell'Europa «è ancora da raggiungere». Lo stesso «modello di vita europeo» che giudica positivo con il suo sistema di valori, con il suo ordine sociale che coniuga efficacia economica e giustizia sociale, pluralità politica e tolleranza, liberalità ed apertura, oggi deve misurarsi con gli effetti negativi

**Ha richiamato anche i temi della globalizzazione che lascia indietro i Paesi più poveri**



Il Papa saluta la folla, ieri a Vienna Foto di Robert Jaeger/AP

della globalizzazione. È un processo che non può essere interrotto, ma il Papa chiede ai politici di indirizzarlo, limitarlo per evitare che si realizzi a spese dei paesi e delle persone più povere». «Vado in Austria per confermare la gente nella fede perché oggi abbiamo bisogno di Dio e una vita senza Dio è senza orientamento: il relativismo relativizza tutto, il bene e il male non so-

no più distinguibili» aveva spiegato ai giornalisti alla partenza da Ciampino. Nel suo discorso di Hofburg il Papa vi ritorna. Tra gli errori dell'Europa cita «la degenerazione della tolleranza in una indifferenza priva di riferimenti e valori permanenti». Ribadisce che il diritto alla vita dal concepimento sino alla morte naturale è un diritto umano fondamentale. Al presidente austriaco Heinz Fischer che nel

suo saluto ribadisce con nettezza l'«inaccettabilità della guerra» e la vocazione dell'Ue alla definizione di un progetto di pace a proposito di diritto alla vita Ratzinger risponde che l'aborto «non può essere considerato un diritto umano», bensì «una profonda ferita sociale». Non si nasconde i drammi e i conflitti che vivono tante donne in difficoltà. Invita ad essere concretamente loro vicine. Ma, scandisce il

Papa, «non permettete che i figli siano considerati come casi di malattia». Ai legislatori austriaci chiede di impedire che dall'ordinamento venga abolita la qualifica di ingiustizia per l'aborto. Poi arriva, scontata, la condanna dell'eutanasia: «l'attivo aiuto a morire». Ma Benedetto XVI vi aggiunge una richiesta precisa: riforme strutturali in tutti i campi del sistema sociale e sanitario per rafforzare le cure pal-

liative e l'accompagnamento umano alla morte. Alla fine del suo discorso richiama alla coerenza l'Austria. «Un paese che deve molto al cristianesimo, non può permettersi che oggi siano solo le pietre a parlarne. Senza fede non è più l'Austria». Eppure lo aveva assicurato prima di decollare da Ciampino. La chiave di questo viaggio è spirituale. È un pellegrinaggio al santuario di Marezell, un percorso di preghiera e di meditazione che aiuti a cogliere il presente. A Vienna l'accoglie una pioggia scrosciante e raffiche di vento freddo. Sarà necessario spostare nell'hangar dell'aeroporto la cerimonia di benvenuto. In piazza Am Hof, dove rende omaggio alla Mariensaula, la colonna della Madonna, trova ad accoglierlo alcune migliaia di fedeli e qualche contestatore. Subito dopo raggiunge la Juden Platz. Si ferma in preghiera silenziosa davanti al monumento per la Shoah che ricorda lo sterminio di 65mila ebrei austriaci. Un gesto significativo con il quale il Papa tedesco ha voluto rimarcare «la tristezza, il pentimento e l'amicizia con i fratelli ebrei». Nei suoi tre giorni in terra austriaca non ci saranno incontri con altre confessioni religiose. Questa mattina raggiungerà in elicottero il santuario di Marizell, sui monti della Stiria.

## Video di Bin Laden. La Cia: «Temiamo attentati»

Al Jazira trasmette un estratto. Il capo di Al Qaeda: «Il capitalismo è fallito». Immagini autentiche e recenti

/ Roma

**NUOVO LOOK.** L'11 settembre ha innescato una spirale che ha mostrato il fallimento del capitalismo e la «cultura dell'Olocausto» dell'Occidente, da cui l'unica via d'uscita non può essere che «abbracciare l'Islam». È il messaggio con il quale un Osama bin Laden con il volto invecchiato, incorniciato da una barba strana al punto da sembrare posticcia, si è rivolto all'America a pochi giorni dal sesto anniversario dell'attacco a Tori Gemelle e Pentagono. Il video di bin Laden, il primo dall'ottobre 2004, era stato preannunciato giovedì da un sito integralista islamico, ma è poi venuto nelle mani della Cia, che ne ha lasciato trapelare una trascrizione prima ancora che la tv satellitare araba Al

Jazira ne diffondesse, ieri sera, alcune immagini. Un lungo testo-sermone, che se la prende con la «Corporate America», il presidente George W. Bush e anche i democratici che controllano il Congresso (accusati di essere incapaci di fermare la guerra in Iraq); ma non sembra contenere minacce dirette agli Usa. Ciononostante, in una conferenza a New York, il direttore della Cia, Michael Hayden, ha lanciato un allarme: «I nostri analisti - ha detto al Council on Foreign Relations, uno dei più prestigiosi centri studi americani - hanno la certezza che la direzione centrale di Al Qaeda abbia in corso di preparazione attentati su vasta scala contro la Nazione americana». Le prime analisi della Cia propendono con decisione per l'autenticità delle immagini, che sembrano anche molto recenti. In un passaggio, bin Laden sottoli-

nea che «pochi giorni fa» Hiroshima e Nagasaki hanno ricordato il 62° anniversario delle bombe atomiche americane: un evento che risale al 6 e 9 agosto scorso. Inoltre, vengono citati due leader europei che hanno assunto il potere di recente, come il presidente francese Nicolas Sarkozy e il primo ministro britannico Gordon Brown. Un accenno riguarda poi un servizio della tv Abc che risale allo scorso luglio. La potenza americana, secondo bin Laden, è stata messa in crisi «da 19 giovani che, per volere di Allah, hanno cambiato la direzione della sua bussola». Un riferimento ai terroristi dell'11 settembre 2001, che per il capo di Al Qaeda è stato il momento in cui è iniziata la caduta degli Usa che, a suo avviso, è visibile nell'andamento delle guerre in Iraq e in Afghanistan. Osama si scaglia in particolare contro «i neocon» americani che hanno sostenuto la necessità di una guerra per impedire «un



Bin Laden prima e dopo Foto Ap

Olocausto». «La moralità e la cultura dell'Olocausto sono le vostre», afferma il capo di Al Qaeda, citando tra l'altro l'Inquisizione, i campi di concentramento nazisti per gli ebrei, il massacro degli Indiani d'America e Hiroshima. È l'Occidente, afferma, «ad incenerire», mentre l'Islam permette per esempio «a milioni di cristiani di vivere in Egitto». Osama si scaglia poi contro le gran-

di multinazionali americane e, citando anche l'effetto serra, la povertà in Africa e le teorie del politologo radicale Noam Chomsky - proclama il fallimento del capitalismo. Nell'invitare gli americani ad «abbracciare l'Islam» come unica soluzione, il capo di Al Qaeda ha anche sottolineato di essere a conoscenza «del peso dei vostri debiti legati ai tassi d'interesse, delle tasse assurde e dei mutui immobiliari».

## Voto in Marocco, sfida degli islamici moderati

La giornata del venerdì è dedicata alla preghiera anche a Rabat, Casablanca e dintorni e ciò non ha favorito ieri la partecipazione alle urne dei 15,5 milioni di marocchini che debbono eleggere i 325 deputati che siederanno alla Camera bassa del Parlamento. Alle 14 avevano votato 2,5 milioni di elettori, il 16% del totale. Oggi si saprà il dato definitivo sull'affluenza, domani si conosceranno i risultati. Sia i primi che i secondi rivestono grande importanza perché, in sintesi, le elezioni marocchine dovranno sciogliere due interrogativi. Il primo riguarda il gradimento popolare per il re Mohamed VI che, al trono dal 1999, ha cercato di far dimenticare suo padre (sotto Hassan II) «desaparecidos» furono migliaia) incamminando il paese sulla strada delle riforme e della modernità. Il secondo in-

terrogativo riguarda invece i consensi che gli elettori daranno al partito della Giustizia e dello Sviluppo (PJD), formazione islamica moderata, che tutti i sondaggi danno per vincente. Nel 2005 il leader di questo partito Saadeddine El-Othmani, 50 anni, psichiatra e teologo, ci consigliò di paragonare il suo movimento «ai democristiani italiani dei decenni scorsi», intendendo dire che l'obiettivo è quello di conquistare i ceti medi ad una politica moderata e interclassista. In effetti le predicazioni dell'islam estremo sono completamente estranee al vocabolario del Pjd che ha imposto la propria campagna elettorale sui temi della legalità, della trasparenza del potere e della lotta alla corruzione. Alcuni commentatori (forse esagerando) prevedono che il partito di El-Othmani prenderà il 47% dei voti.

**Abbonamenti l'Unità**

Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro	
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro	
	7gg/estero	1.150 euro				
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro	
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro	
	7gg/estero	581 euro				
				Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
					12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Fiorella Ferrari saluta con affetto e rimpianto

**LUCIANO FIORE**  
Roma, 8 settembre 2007

A tumulazione avvenuta la moglie e il figlio Stefano, annunciando la scomparsa del loro caro

**SERGIO MAGAGNI**

**08/09/1997 08/09/2007**

Trent'anni sono trascorsi: un ricordo per

**COSIMO TUSEO**

lo piangono ancora la moglie e le figlie.